

MEDITAZIONE C : La Santa Messa



Caro Pellegrino,

Immagina un viaggiatore nel deserto ... Fa caldo, molto caldo e non ha più niente da bere da diversi giorni! La sua bocca è secca, la sua sete insopportabile ed è anche molto stanco!

E così succede che il nostro viaggiatore arriva ad una bellissima sorgente di acqua dolce. Che cosa farà? Correre per bere e schizzarsi con acqua? Beh, no, dopotutto, il nostro viaggiatore la guarda in modo disinteressato e distrattamente e va avanti! Non diresti che questo viaggiatore è pazzo?

Caro pellegrino, siamo pazzi come questo viaggiatore quando assistiamo alla Santa Messa non raccolti ma distratti.

Presta attenzione a questo: siamo stati creati da Dio e per Dio. E, come dice sant'Agostino, "il nostro cuore è irrequieto finché non riposa in Dio". Tutto il nostro essere, che lo vogliamo o no, aspira alla felicità di conoscerlo e amarlo. Ma il peccato ci ha separati da Lui.

Quindi è venuto Lui da noi. È diventato uomo, per offrirsi liberamente in sacrificio e riparare i nostri peccati. Per noi, si è offerto di morire sulla croce.

Potresti dirmi, caro pellegrino, che la Croce e il Golgota appartengono ad un tempo ormai troppo lontano. Sbagli. Il sacrificio della croce è nel presente; viene rievocato in ogni sacrificio della Messa. Ogni volta che si celebra la Messa, siamo ai piedi della croce, con la nostra Beata Madre e San Giovanni e possiamo contemplare il cuore di Gesù, aperto per noi dalla lancia del centurione.

Questo è tutto ciò che riguarda la Messa: Gesù è veramente presente sotto le apparenze del pane e del vino, al fine di rinnovare il Suo sacrificio.

"Per salvare il mondo, nulla potrà mai sostituire una Santa Messa", ha detto Benedetto XVI a Parigi.

Quindi, perché siamo così distratti durante la Santa Messa?

Certamente, perché non ci prepariamo abbastanza bene per entrare in questo mistero. Se cerchiamo emozioni, molto probabilmente resteremo delusi. Dio viene da noi a un livello molto più profondo e più intimo della maggior parte delle emozioni.

Per renderci consapevoli della realtà nascosta del mistero della Santa Messa, la Chiesa usa mezzi semplici e pragmatici. Sono chiamati riti liturgici. Per il momento, ci concentreremo solo su tre aspetti di essi.

L'uso della lingua Latina

Per comprendere meglio che ciò che stiamo per fare e dire durante la Santa Messa, per comprendere che essa non è una continuazione diretta delle nostre azioni e parole quotidiane, per questo viene usata una lingua diversa: il latino.

Una lingua diversa dalle nostre solite lingue, consacrata per essere stata utilizzata per oltre dieci secoli, è veramente una lingua sacra, più adatta a celebrare una divina liturgia piuttosto che la nostra lingua di tutti i giorni.

Il latino è la nostra lingua madre. La Chiesa cattolica romana è nostra madre; vuole riunire tutti i suoi figli sotto l'unità di una lingua, indipendentemente dalla loro nazionalità. Tra noi, abbiamo pellegrini da tutta Europa e persino da altri continenti. Il latino è un segno della nostra unità. È stato così per molti secoli ed è stato ribadito durante il Concilio Vaticano II (Costituzione della Liturgia).

Ma chi capisce veramente il latino al giorno d'oggi? Bene, prima di tutto, Dio lo fa! Non è fondamentale poiché è con Lui che stiamo parlando! E, per quanto riguarda te, caro pellegrino, hai tutte le traduzioni delle preghiere della Santa Messa nel tuo libretto.

Il prete rivolto verso l'altare

Potresti aver notato che il sacerdote si trova rivolto verso alla croce sull'altare e non di fronte alla congregazione. In realtà si trova nella stessa direzione della congregazione. Cosa significa?

Dall'origine della Santa Messa, i cristiani si sono rivolti ad Oriente per le preghiere. I cristiani hanno sempre visto nel sole nascente un simbolo della risurrezione di Gesù e della sua venuta alla fine dei tempi. Così, le chiese sono state costruite in modo che sia i sacerdoti che le congregazioni debbano stare sempre rivolti verso Dio.

Guidati dal sacerdote, vogliamo essere portati sulla Croce dove si svolge il Sacrificio per la nostra salvezza. Vogliamo guardare Cristo.

Comunione sulla lingua e in ginocchio

E perché riceviamo la comunione sulla lingua e mentre siamo in ginocchio? Durante la Santa Comunione, riceviamo Gesù dentro di noi: un Essere infinito che l'intero universo non sarebbe in

grado di contenere, molto più importante di tutti i re, creatore di tutte le galassie e dell'infinitamente piccolo. Non potremmo, almeno, mostrargli il massimo rispetto? Questo è anche il motivo per cui solo un sacerdote, con le sue dita consacrate, può toccare l'ostia consacrata.

Caro pellegrino, ognuno di voi ha ricevuto, alla sua partenza, una copia del libretto del Pellegrino. Ti sto chiedendo di tenerlo. Per ricordare meglio ciò che abbiamo esaminato, ti preghiamo di leggere con attenzione i vari commenti sulle preghiere della messa. Se hai bisogno di aiuto per capire le cose, ti preghiamo di contattare qualcuno. Ma tieni presente che non è essenziale capire tutto, piuttosto affida il controllo ad una realtà che ci supera di gran lunga. Ritiriamoci in silenzio, apriamo il nostro cuore e porgiamolo verso la Santa Croce, verso il Cuore aperto di Gesù.